

**DROGA**

## **Libero e impunito il papà dell'ecstasy**

**ATTUALITÀ**

02\_01\_2012



È il più grande drug designer del mondo ma non è un fuorilegge. Alexander "Sasha" Shulgin, classe 1925, nato a Berkeley, si considera uno scienziato puro ma le sue creazioni si diffondono, in forma di pasticche o cristalli, nei bar, nelle discoteche, nei rave party del mondo intero.

**Sembra un simpatico nonno californiano con quelle camicie a fiorami**, la testa aureolata dai capelli candidi, la brocca di limonata sempre pronta sul tavolo. Vive in una

casa nella Bay Area, non lontano da San Francisco, ed è amato per i modi squisiti con cui accoglie gli ospiti assieme alla moglie Ann, psicoterapeuta. Laureato in biofarmacologia, ha lavorato presso l'esercito, specializzandosi in farmacologia psichiatrica, e poi alla Dow Chemicals. Nel 1960 fu introdotto nella cerchia dei devoti psichedelici dopo l'assunzione di una robusta dose di mescalina, come Huxley, Leary o Alpert. Nella Berkeley rivoluzionaria del decennio 1967-1976 divenne uno degli animatori della scena psichedelica in versione scientifica. Da allora si è dedicato allo studio delle sostanze psicoattive lavorando con le formule come uno scienziato da film. Si dice che in casa sua le formule chimiche siano tracciate ovunque, anche sulle pareti.

**Quando la DEA l'avvisò che rischiava incriminazioni pesanti convenne ch'era meglio diventarne consulente ricevendo così un salvacondotto per continuare il suo lavoro.**

Già, perché la sua esperienza è considerata inestimabile. Shulgin è in assoluto il più prolifico inventore di droghe sintetiche del mondo e anche il più prudente. Alla sua creatività si debbono ben 200 droghe nuove (oltre 250 precisano altri). Alcune di queste sono diffusissime. E pericolose. Mentre altri sono finiti dietro le sbarre o sono rimasti latitanti per decenni, come il leggendario Nick Sand condannato da un giudice "per aver contribuito alla degradazione dell'umanità", lui, grazie alla sua condotta accorta, è rimasto libero e sempre in cordiale contatto con il mondo accademico.

**Shulgin vive in una specie di ranch nelle verdi colline dell'entroterra di San**

**Francisco** dove ha attrezzato un laboratorio fornito per continuare il suo lavoro nella massima discrezione, ammiratissimo dagli "psiconauti", vituperato da pochi e ignoto al grande pubblico. Al contrario del messia spaccone Timothy Leary, Sasha si considera uno scienziato puro, esploratore degli stati alterati di coscienza, quei reami fatati, o atroci, cui si accede grazie a molecole dai nomi interminabili. Basta cambiare la posizione di un atomo - spiega - modificare di poco la temperatura di una "cottura" e la stessa molecola rivela porte occulte. Come nel mondo di Alice, la via che sembra portare al paradiso ti trascina nel peggiore degli incubi. Perciò ci vuole prudenza e così, quando annuncia una novità, l'assaggia in compagnia dei *gourmet* della psiconautica. Verso sera, la domenica, dopo una cena leggera, invita alcuni eletti cui distribuisce la sostanza e un lungo questionario affinché vengano annotate e descritte le peripezie della coscienza dell'assuntore. Il tutto viene poi riscritto in bella prosa e pubblicato con tanto di formula e ricetta.

**A parte Ann, il "grande amore" di Shulgin è l'ecstasy (MDMA).** Nel 1976 la fece conoscere allo psichiatra Leo Zeff che la ribattezzò adam perché, secondo lui, aveva la caratteristica di riportare l'uomo alla situazione adamitica, e se ne fece promotore fra

collegi e pazienti. Nei primi anni Ottanta, l'ecstasy era considerato un farmaco facilitante nelle psicoterapie brevi, commercializzata in bevande e salutata, sulla grande stampa, come il toccasana degli yuppie. Con il nome "ecstasy" vendeva di più. Poi se ne scoprirono i pericoli e fu dichiarata illegale nel 1985.

**Shulgin è sempre rimasto lontano dal mondo degli spacciatori, il suo interesse è sempre stato quello di esplorare le "frontiere della coscienza".** Ha conservato la purezza dello scienziato ricercatore, di quelli che sperimentano senza curarsi delle applicazioni letali delle loro scoperte. Le sue droghe percorrono un destino tipico: restano legali per un po', cominciano ad essere conosciute, vengono inserite nelle tabelle delle droghe illegali, poi entrano nel circuito del mercato nero. I produttori non faticano a scoprirne la formula perché è lo stesso, ambiguo, Shulgin a rivelarla (non è il comportamento del perfetto libertario?). E così, mentre lui conduce i suoi esperimenti tra le colline verdeggianti della Bay Area, alchimista sorridente, milioni di giovani si dedicano ad un consumo scriteriato, dannoso e persino letale dell'ecstasy e delle sue infinite varianti (conosciute con il nome collettivo di Mdx).

**Formule e processi di produzione sono stati inseriti in libri come Phikal e Thikal, manuali** (cookbook, in gergo) che aiutano il più inesperto chimico a produrre potenti "enteogeni", dalla tossicità spesso ignota. Questi libri circolano liberamente su internet da un decennio. Icona dei libertari, degli antiproibizionisti con il pallino dell'ingegneria sociale, "Sasha" Shulgin e la sua enciclopedica conoscenza delle droghe potrà contare sino alla fine dei suoi giorni sulla più completa impunità. Del resto, vicino ormai ai novant'anni, tutti i danni che poteva fare li ha già fatti.